

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 2093 del 06/12/2021

Seduta Num. 55

Questo lunedì 06 **del mese di** dicembre
dell' anno 2021 **si è riunita in** Aula Magna - Viale Aldo Moro, 30
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Schlein Elena Ethel	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Felicori Mauro	Assessore
8) Lori Barbara	Assessore
9) Mammi Alessio	Assessore
10) Priolo Irene	Assessore
11) Salomoni Paola	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2021/2178 del 02/12/2021

Struttura proponente: SERVIZIO ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA
DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

Assessorato proponente: ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA E AGROALIMENTARE, CACCIA E PESCA

Oggetto: INTEGRAZIONI ALLE DELIBERAZIONI N. 140/2021 E N. 1973/2021
RELATIVE AI PIANI DI CONTROLLO DEL DAINO E DEL CINGHIALE

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Maria Luisa Zanni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche e integrazioni, ed in particolare l'art. 19 che prevede per le Regioni la facoltà di adottare piani di limitazione di specie di fauna selvatica per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, a condizione che il competente Istituto Nazionale per la fauna Selvatica (INFS), ora ISPRA, abbia verificato l'inefficacia della messa in atto di metodi ecologici;
- la Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e successive modifiche e integrazioni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e successive modifiche e integrazioni, che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014 n. 56 ed in particolare l'art. 40, che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;

Considerato che la modifica dell'assetto dell'esercizio delle funzioni in materia di protezione della fauna selvatica ed attività faunistico-venatorie di cui alla citata Legge Regionale n. 13/2015 ha imposto una revisione dell'intero articolato della sopra richiamata Legge Regionale n. 8/1994;

Vista la Legge Regionale n. 1 del 26 febbraio 2016, "Modifiche alla Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" in attuazione della Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio". Abrogazione della Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 3 "Disciplina dell'esercizio delle deroghe prevista dalla Direttiva 2009/147/CE", con la quale si è proceduto ad una razionalizzazione della materia in relazione all'accentramento a livello regionale dell'esercizio di tali funzioni sopra esplicitato;

Richiamato, in particolare, l'art. 16 della sopracitata Legge Regionale n. 8/1994 a norma del quale:

- la Regione, ai sensi dell'art. 19 della legge statale, provvede al controllo della fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia, eccettuati i Parchi e le Riserve naturali;
- nei Parchi e nelle Riserve Naturali i prelievi e gli abbattimenti devono avvenire in conformità al regolamento del Parco e sotto la diretta sorveglianza dell'ente parco, secondo le modalità e le prescrizioni definite agli articoli 35, 36, 37 e 38 della Legge Regionale n. 6/2005;
- il controllo sulla fauna selvatica viene praticato di norma mediante l'utilizzo di metodi ecologici. Qualora l'ISPRA verifichi l'inefficacia dei predetti metodi, la Regione può attivare piani di controllo attuati dalle Province e dalla Città metropolitana di Bologna, ai sensi dell'art. 40 della Legge Regionale n. 13/2015. A tal fine, la Regione individua le specie oggetto dei controlli e determina il numero massimo dei prelievi tecnici consentiti nonché le modalità di autorizzazione ed effettuazione degli stessi, attuative delle

disposizioni dell'art. 19, comma 2, della legge statale. I prelievi e gli abbattimenti devono avvenire sotto la diretta responsabilità delle Province e della Città metropolitana di Bologna ed essere attuati dai soggetti indicati dall'art. 19, comma 2, della legge statale o da operatori all'uopo espressamente autorizzati, selezionati attraverso appositi corsi di preparazione alla gestione faunistica, direttamente coordinati dal personale di vigilanza delle Province e della Città metropolitana di Bologna;

Vista la "Carta delle Vocazioni Faunistiche della Regione Emilia-Romagna", approvata con delibera del Consiglio regionale n. 1036 del 23 novembre 1998 e successivamente aggiornata con deliberazioni dell'Assemblea Legislativa n. 122 del 25 luglio 2007 e n. 103 del 16 gennaio 2013;

Richiamato il "Piano Faunistico-Venatorio regionale dell'Emilia-Romagna 2018-2023", approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 179 del 6 novembre 2018;

Richiamata la propria deliberazione n. 140 del 1° febbraio 2021 con la quale è stato approvato il "Piano regionale per il controllo delle popolazioni di daino (Dama dama) di Lido di Classe (RA) e Lido di Volano (FE)" ed in particolare il paragrafo 8. "Destinazione degli animali catturati" che, al primo alinea, stabilisce che gli animali catturati e opportunamente marcati possano essere destinati "a privati, appositamente autorizzati dalla Regione che si facciano carico della sterilizzazione degli individui loro affidati e che dimostrino il legittimo possesso di adeguati recinti che impediscano la fuga degli animali detenuti (altezza almeno 2-2,20 metri e cordolo di cemento basale). L'adeguatezza delle strutture e il numero massimo di capi detenibili sarà verificata sia dal personale esterno incaricato che dal Corpo Forestale dello Stato a tutela del rispetto della legge 150/1992.";

Ritenuto opportuno integrare, per ragioni tecniche, tale disposizione prevedendo che la recinzione, ferma restando l'altezza fuori terra di almeno 2-2,20 metri, possa essere fissata ad un cordolo di cemento basale, o essere interrata per almeno 30 centimetri o, in alternativa, essere integrata da una rete di almeno 80 centimetri posta esternamente alla recinzione, fissata saldamente alla rete verticale, appoggiata sul terreno e fissata con ponticelli metallici;

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 1973 del 22 novembre 2021 con la quale è stato approvato il "Piano quinquennale di controllo del cinghiale 2021-2026" ed in particolare, la Parte Seconda, che al paragrafo 3.2 "Personale coinvolto, autorizzazione e coordinamento dell'attività di controllo" prevede, al quarto alinea, che i proprietari o conduttori dei fondi sui quali viene attuato il piano debbano essere muniti di abilitazione all'esercizio venatorio alla specie cinghiale;

Dato atto che, per mero errore materiale, non sono stati fatti salvi dall'obbligo di abilitazione all'esercizio venatorio al cinghiale gli agricoltori muniti della licenza di caccia che, così come previsto dalle disposizioni nazionali, sono stati autorizzati ad operare dalle Province e dalla Città Metropolitana di Bologna in virtù di precedenti Piani di controllo;

Richiamate, infine, le indicazioni riportate nei documenti di indirizzo per la prevenzione della Peste Suina Africana (PSA) con particolare riferimento al "Piano nazionale di sorveglianza e prevenzione della Peste Suina Africana 2021" nonché al relativo documento di indirizzo tecnico "Gestione del cinghiale e Peste Suina Africana", predisposti dai Ministeri della Salute, delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e della Transizione Ecologica con la collaborazione di ISPRA e CEREP, che dispongono una riduzione generalizzata delle densità di popolazione di cinghiali, perseguita e mantenuta nel tempo e attuata prima dell'arrivo della PSA, nonché il divieto d'immissione di cinghiali in ambiente non confinato;

Ritenuto di precisare che i cinghiali rinvenuti malati o feriti nel territorio regionale ricadono nell'ambito delle attività del Piano di controllo attuato dalle Polizie provinciali e dalla Città Metropolitana di Bologna, che individuano le opportune modalità organizzative per la loro gestione;

Ritenuto, pertanto, di integrare il "Piano quinquennale di controllo del cinghiale 2021/2026", approvato con deliberazione n. 1973/2021, inserendo nella Parte seconda:

- al paragrafo 2. "Finalità perseguite, territorio interessato, periodi e durata del Piano" dopo il primo capoverso, la frase "I cinghiali rinvenuti malati o feriti nel territorio regionale sono oggetto del presente Piano di controllo; a tal fine le Polizie provinciali e

la Città Metropolitana di Bologna individuano le opportune modalità organizzative per la loro gestione.”;

- al quarto alinea del paragrafo 3.2 “Personale coinvolto, autorizzazione e coordinamento dell’attività di controllo”, dopo le parole “purchè muniti di abilitazione all’esercizio venatorio alla specie cinghiale” la frase “fatta eccezione per coloro che sono stati autorizzati ad operare dalle Province e dalla Città Metropolitana di Bologna in virtù di precedenti Piani di controllo.”;

Richiamati in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modifiche ed integrazioni;
- la propria deliberazione n. 111 del 28 gennaio 2021 “Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Anni 2021-2023” ed in particolare l'allegato D, “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2021-2023”;

Vista la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Viste altresì le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche, per quanto applicabile;
- n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;
- n. 2013 del 28 dicembre 2020 “Indirizzi organizzativi per il consolidamento e il potenziamento delle capacità amministrative dell’Ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per far fronte alla programma-

zione comunitaria 2021/2027 e primo adeguamento delle strutture regionali conseguenti alla soppressione dell'Ibacn”;

- n. 2018 del 28 dicembre 2020 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale ai sensi dell’art. 43 della L.R. n. 43/2001 e successive modifiche ed integrazioni”;
- n. 771 del 24 maggio 2021 “Rafforzamento delle capacità amministrative dell'ente. Secondo adeguamento degli assetti organizzativi e linee di indirizzo 2021”;

Viste, infine, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto inoltre dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura ed Agroalimentare, Caccia e Pesca, Alessio Mammi;

A voti unanimi e palesi;

D E L I B E R A

1. di integrare il “Piano regionale per il controllo delle popolazioni di daino (Dama dama) di Lido di Classe (RA) e Lido di Volano (FE)” approvato con deliberazione n. 140/2021, prevedendo al paragrafo 8. “Destinazione degli animali catturati” che la recinzione di contenimento dei daini, ferma restando l'altezza fuori terra di almeno 2-2,20 metri, possa essere fissata ad un cordolo di cemento basale, o essere interrata per almeno 30 centimetri o, in alternativa, essere integrata da una rete di almeno 80 centimetri posta esternamente alla recinzione, fissata saldamente alla rete verticale, appoggiata sul terreno e fissata con ponticelli metallici;
2. di integrare, altresì, il “Piano quinquennale di controllo del cinghiale 2021/2026”, approvato con deliberazione n. 1973/2021, inserendo nella Parte

seconda:

- al paragrafo 2. "Finalità perseguite, territorio interessato, periodi e durata del Piano" dopo il primo capoverso, la frase "I cinghiali rinvenuti malati o feriti nel territorio regionale sono oggetto del presente Piano di controllo; a tal fine le Polizie provinciali e la Città Metropolitana di Bologna individuano le opportune modalità organizzative per la loro gestione.";
 - al quarto alinea del paragrafo 3.2 "Personale coinvolto, autorizzazione e coordinamento dell'attività di controllo", dopo le parole "purchè muniti di abilitazione all'esercizio venatorio alla specie cinghiale" la frase "fatta eccezione per coloro che sono stati autorizzati ad operare dalle Province e dalla Città Metropolitana di Bologna in virtù di precedenti Piani di controllo.";
2. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
 3. di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Attività Faunistico-venatorie e Pesca provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura, Caccia e Pesca.

- - - - -

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Vittorio Elio Manduca, Responsabile del SERVIZIO ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2021/2178

IN FEDE

Vittorio Elio Manduca

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Teresa Maria Iolanda Schipani, Responsabile del SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO LOCALE INTEGRATO, in sostituzione del Direttore generale della Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca Valtiero Mazzotti, come disposto dalla nota protocollo n°03/12/2021.1122358.1 esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2021/2178

IN FEDE

Teresa Maria Iolanda Schipani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 2093 del 06/12/2021

Seduta Num. 55

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi